

## *Protesta degli agricoltori: da dove partire?*

Nei giorni scorsi, abbiamo ascoltato, ci siamo immedesimati con attenzione nelle proteste degli agricoltori e abbiamo osservato e analizzato la situazione dell'agricoltura italiana.

In maniera non esaustiva, sono 4 le principali motivazioni che spingono gli agricoltori a protestare: 1) prezzi bassi dei prodotti agricoli e costi in aumento; 2) iniqua distribuzione del valore lungo la filiera; 3) vincoli e complessità della normativa europea; 4) sindacati agricoli incapaci di rappresentare i loro bisogni.

Da un "ascolto" attento nasce un "dialogo"; da un dialogo sereno, rispettoso, attento a capire le ragioni dell'altro, nasce sempre una operatività feconda e costruttiva.

Lo diceva, nei giorni scorsi, il Card. Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, intervistato in merito alla protesta degli agricoltori: "Gli agricoltori vanno ascoltati. Vi deve essere apertura al dialogo in vista della sostenibilità delle piccole e medie aziende".

Le brevi ma esaurienti affermazioni del Cardinale ci trovano in piena sintonia.

Lo scopo dell'ascolto e del dialogo, il "valore" da difendere e tutelare: "la sostenibilità delle piccole e medie aziende".

Vi è un soggetto in pericolo nell'attuale contesto economico-sociale: le imprese familiari (quelle dove il capitale ed il lavoro sono forniti dalla famiglia, anche un solo membro alle volte) che rappresentano la vera ossatura economica del nostro paese; la loro vitalità consente un benessere diffuso ed un protagonismo economico del popolo. Sono minacciate e devono essere aiutate ad affrontare il repentino cambiamento economico, per restare protagoniste per se stesse e per lo sviluppo dei territori rurali.

Impresa Persona Agroalimentare, nata 25 anni fa e con oltre 2.500 imprese nella sua rete di relazioni, già dalle sue origini adotta i principi "ascolto e dialogo" ed aiuta le imprese nella loro crescita; come anche fatto con oltre 450 operatori del settore nel suo recente Forum annuale a Milano Marittima dal titolo "Solo tu puoi farcela ma non da solo. Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi".